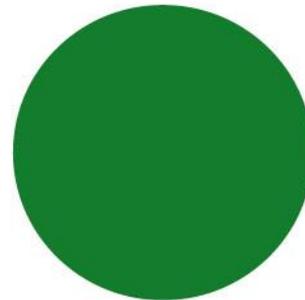


Motivazione allo studio con strumenti compensativi

Pedavena 2 ottobre 2017

Tiziana Turco

Psicologa formatrice AID



Indice dell'incontro

Lo sviluppo psicologico, senso di sè, identità personale

Le ricadute psicologiche del DSA: autostima, stili attributivi, senso di autoefficacia, motivazione , valori e aspettative

L'accettazione sociale

Le relazioni significative coi pari e con gli adulti

Gli strumenti compensativi

Vado a scuola



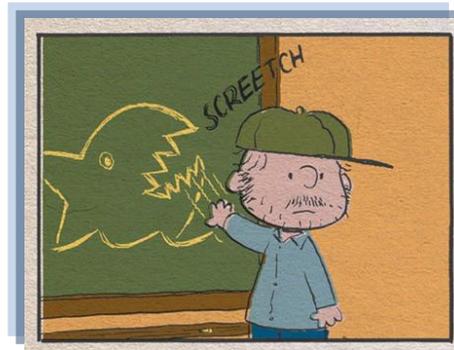
Quando emergono le prime difficoltà

Non riesco a copiare dalla lavagna

Non riesco a stare attento

Non riesco a scrivere i compiti sul diario

Non so leggere come i miei compagni



Mi viene mal di testa

Vado spesso in bagno

Non ho voglia di andare a scuola



Nella scuola primaria

- I compagni imparano velocemente e con facilità a leggere e scrivere
- Le difficoltà DSA

Vissuti di sfiducia
Calo dell'autostima

Convinzione di essere poco intelligenti

Essere pigri
Non avere motivazioni

Manifestazioni psicologiche del disagio

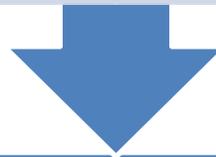
Comportamento ritirato

Nascondersi



Evitamento del confronto

Rifiutarsi di svolgere un compito



Inibizione

Parlare poco



Sentimenti di
rabbia

Comportamenti
disturbanti

Opposizione

Questi problemi si accentuano nel caso di:

- Entità severa del disturbo
- Associazione
- Comorbilità

Nella scuola secondaria

Nella scuola secondaria cambia l'impostazione sia metodologica sia didattica:

- predomina la lezione frontale
- aumentano le richieste quantitativamente ma soprattutto qualitativamente
- nei testi accresce la complessità (costruzione del periodo, lessico specifico ...)
- maggiore carico di studio a casa

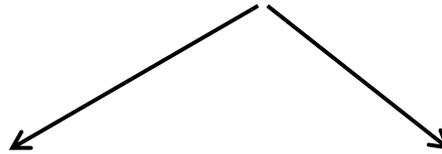


Nella Scuola Secondaria vediamo il risultato dell'interazione tra

- Competenze cognitive indenni
- Difficoltà residue nel controllo dello strumento
- Strategie e meccanismi di compenso attivati
- L'intelligenza "dichiarativa" appare superiore a quella "procedurale"

I ragazzi con DSA in adolescenza non sono tutti uguali

per questo motivo



Prestazioni simili
possono essere il
risultato di
organizzazioni
differenti

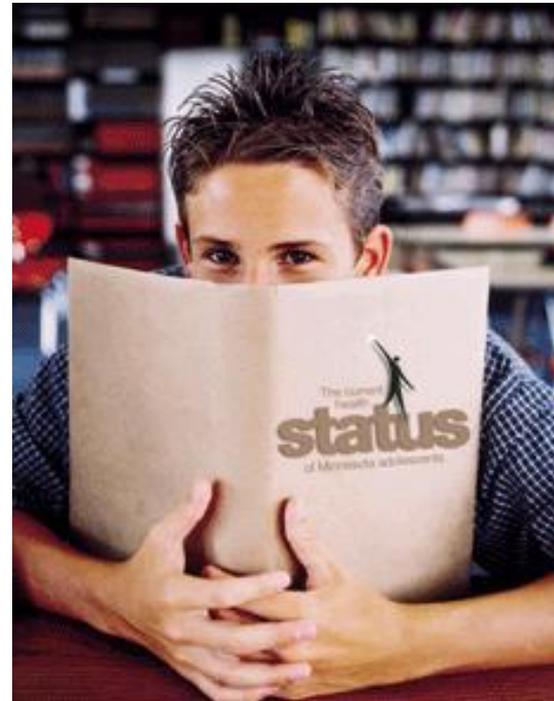
A parità di disturbo
di lettura-scrittura
possono esistere
prestazioni diverse
negli altri ambiti

DIAGNOSI PRECOCE

- INTERVENTO RIEDUCATIVO EFFICACE
 - AMBIENTE SCOLASTICO VALIDO
 - USO DI AUSILI

- sa di essere dislessico
- sa di poter studiare ottenendo lo stesso buoni risultati
- ha trovato il suo personale adattamento (sistema di studio)
- sa usare gli ausili e si giova dei provvedimenti dispensativi
- è sereno e socialmente integrato

Antonella Gagliano

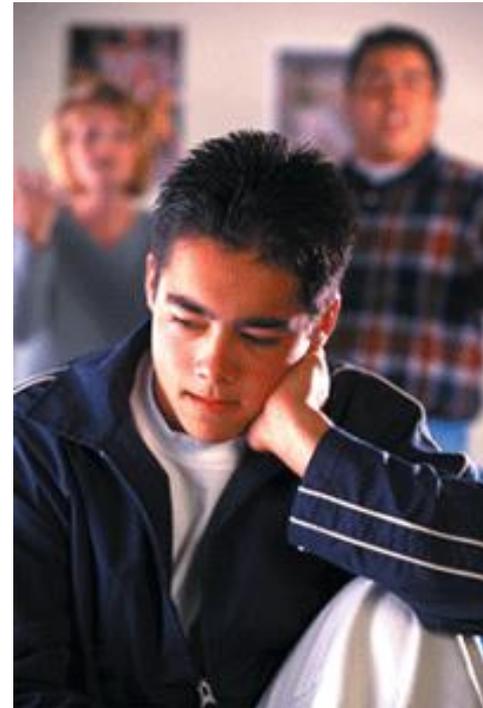


Diagnosi tardiva

Ambiente scolastico inconsapevole o intollerante

- Non sa di essere dislessico e pensa di essere incapace
- Non crede più di poter ottenere buoni risultati
- Non ha un sistema di studio: fa quello che può
- Evita la scuola e disperde tanto tempo a fare altro
- Non è sereno ed è costantemente in conflitto

Antonella Gagliano



Scuola e adolescenza

Periodo
caratterizzato
dal passaggio
dall'infanzia
allo stato di
adulto

Crisi
adolescenziale

Dal greco
«separazione,
scelta,
giudizio»

Una fase della
vita che implica
difficoltà, stati
emotivi
correlati
all'ansia per il
futuro,
dall'impulsività,
dalla necessità
di trovare
certezze ed
essere
rassicurati,
dall'esigenza di
libertà

Ambienti significativi



Amici



Famiglia



Scuola



Adolescenti DSA



L'adolescente DSA
è una **sfida** per se
stesso, le famiglie,
la scuola

Adolescente



Con un problema
specifico

In un periodo in cui
le sfide culturali
poste dalla scuola
aumentano



Adolescenza

Dsa



Azione pedagogica che ponga in
relazione i due aspetti

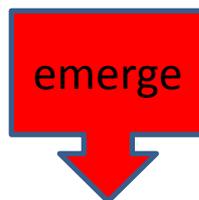


Immagine di sé che influenzerà
tutto lo sviluppo della personalità

Aspetti psicologici

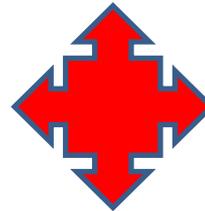
- Gli studenti dislessici hanno alti livelli di ansia, non solo in situazioni accademiche ma anche in altre situazioni sociali
(Carroll et al. 2006)
- Gli adolescenti con dislessia possono presentare fobia sociale, disturbo d'ansia generalizzato e altri disturbi psichici
(Goldstein et al. 2007)
- L'andamento dell'autostima e la sua interazione con i fattori ambientali e il disturbo di apprendimento
(McNulty 2003)
- La dislessia influenza la scelta dell'occupazione
(Taylor e Walter, 2003).

ASPETTI PSICOLOGICI attivano

Comportamenti che hanno come effetto immediato:

Difficoltà
nell'acquisizione di
strategie metacognitive

l'aumento delle
difficoltà scolastiche



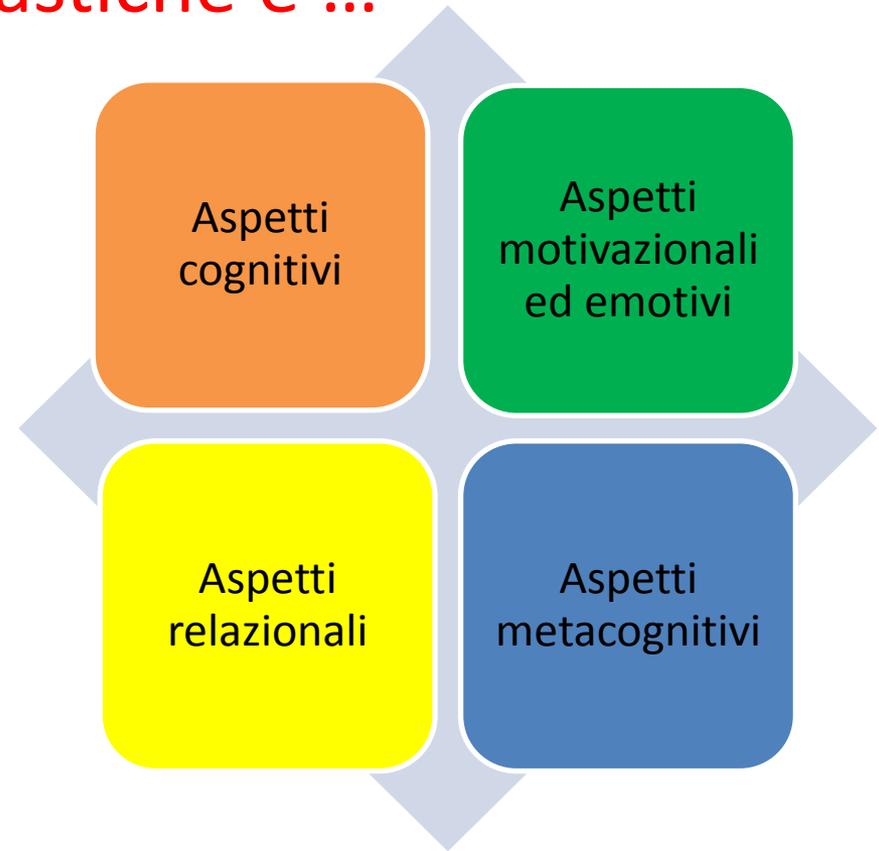
l'aumento delle
difficoltà specifiche



Comportamenti e atteggiamenti in rapporto alle difficoltà scolastiche e ...

Atteggiamenti
e
comportamenti
rispetto alle
difficoltà DSA

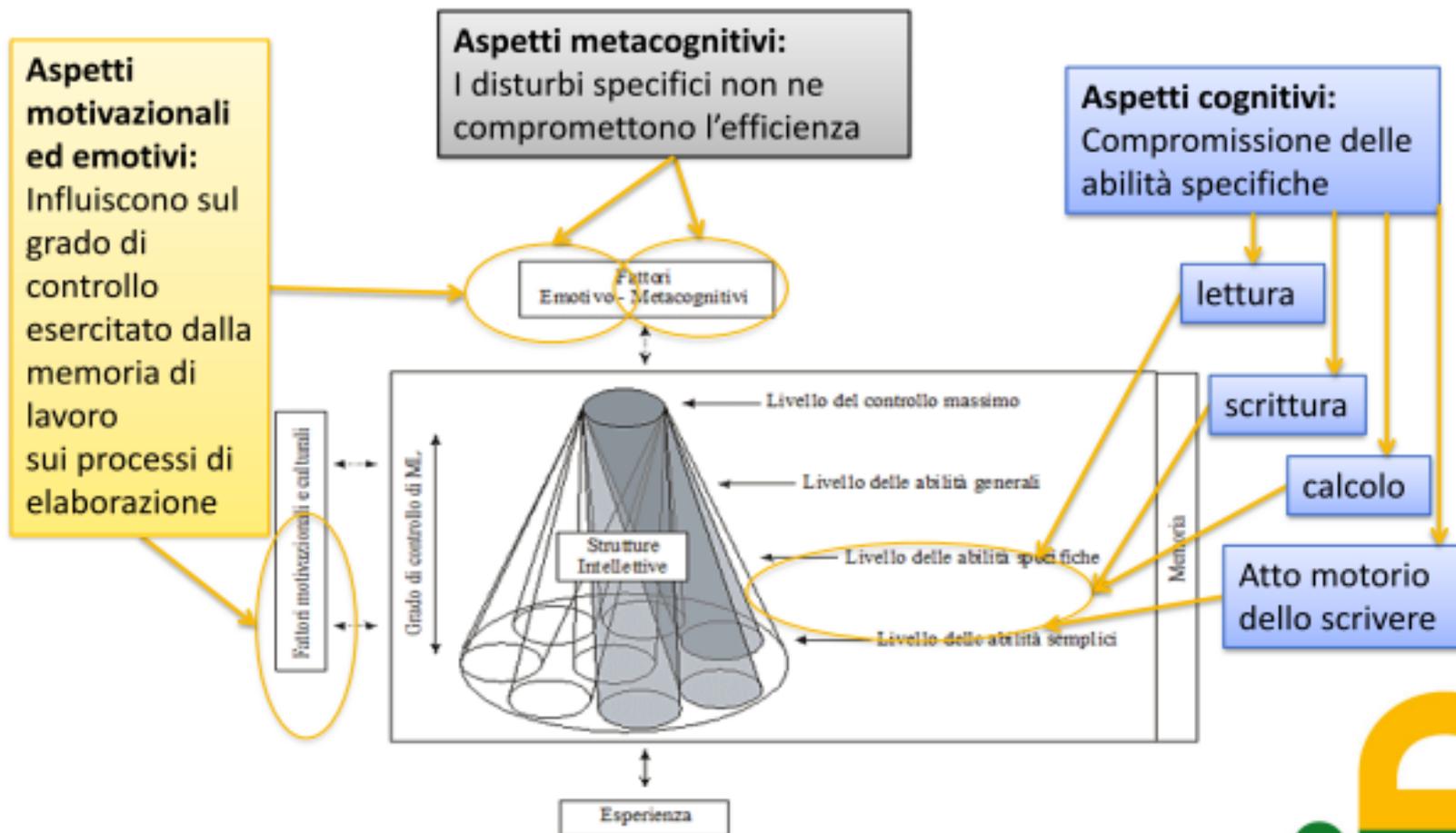
Atteggiamenti
e
comportamenti
rispetto al
proprio essere
DSA



Qual è la connessione?

- Ogni apprendimento non è costituito solo da un processo di **maturazione biologica**
- Lo sviluppo delle abilità cognitive di base sono strettamente connesse a quelle **affettivo relazionali, motivazionali**

Relazione tra i fattori: il modello "a cono rovesciato"



Variabili psicologiche sottostanti l'apprendimento

- **Motivazione**: «spinta» verso l'apprendimento
- **Attribuzioni**: processi attraverso i quali gli individui interpretano le cause degli eventi
- **Senso di autoefficacia**: percezione soggettiva di riuscire ad affrontare un compito con successo

Daniela Lucangeli

Aspetti cognitivi e difficoltà specifiche

Compromissione delle abilità specifiche

Cosa si può fare?

- **Conoscere e acquisire competenze** per avviare percorsi di potenziamento delle abilità compromesse (scuola, specialisti ..)
- **Usare strumenti compensativi** ed eventualmente misure dispensative (scuola, laboratori specialistici...)

L'apprendimento dipende anche da:

CONCETTO DI SÈ

ATTRIBUZIONI
CAUSALI

AUTOEFFICACIA

ACCETTAZIONE SOCIALE

AUTOSTIMA

VALORI E
ASPETTATIVE

OBIETTIVI DI
APPRENDIMENTO

MOTIVAZIONE



Motivati si nasce

autonomia

competenza



curiosità

relazione



Gli studenti DSA non sempre sono motivati...



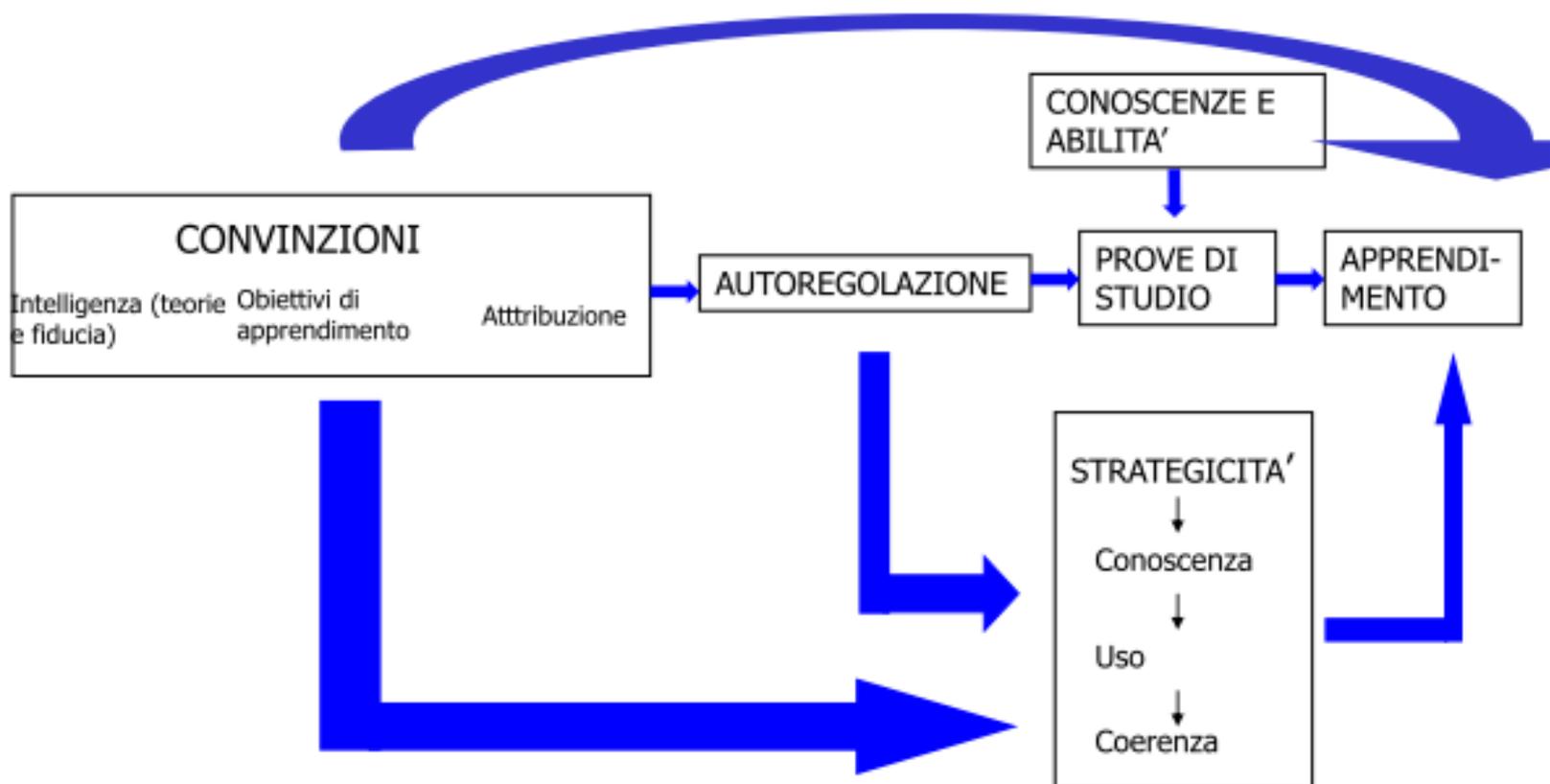
**La risposta al Disturbo
d'Apprendimento non è la
MOTIVAZIONE**

LA MOTIVAZIONE

**Può farci fare al meglio delle
nostre possibilità quello che già
sappiamo fare**

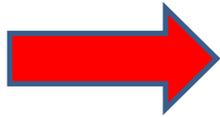
MODELLO METACOGNITIVO-MOTIVAZIONALE

Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti (2005)



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Obiettivi di prestazione: lo scopo principale è dimostrare le proprie conoscenze per ottenere il consenso sociale



Motivazione estrinseca

- Obiettivo di padronanza: acquisire nuove competenze per sentirsi efficaci e per il piacere di apprendere di per sé



Motivazione intrinseca

Motivazione estrinseca



OBIETTIVI DI PERFORMANCE

- orientati al successo
- preferiscono compiti facili
- evitano difficoltà ed insuccessi
- cercano sfide ragionevoli
- tendono a sentirsi meno responsabili del loro apprendimento

Motivazione intrinseca



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- sono orientati al sapere
- preferiscono compiti che facciano progredire, anche se più difficili

(Anderson Inmam 1999)

Motivazione estrinseca

- Per ottenere buone valutazioni
- Per soddisfare le aspettative di genitori e insegnanti
- Per evitare una punizione

Hayenga & corpus 2010

Non mi impegno per evitare di far brutta figura, di essere deriso e giudicato incapace

Dunn e Shapiro 1999



L'evitamento

Lo studente cerca di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo:

Riduce l'impegno al minimo indispensabile

Adotta atteggiamenti di disinteresse, distrazione

Sperimentando prevalentemente emozioni anticipate di paura e vergogna

Elliot 1997, Elliott & church 1997, Elliott & Harachiewicz 1996

Salvaguardare il valore del sé

Autostima e autoefficacia

I DSA hanno un concetto di sé più negativo

Tabassan e Granger 2002



Hanno scarsa autostima

Hall Spruill e Webster 2002



Immagine del sé ed i disturbi di apprendimento

Il più comune e ricorrente sintomo dei bambini e degli adolescenti dislessici è un basso livello di autostima accompagnato dalla costante convinzione o paura di essere considerati “Stupidi” o “Pigri”.

(Palombo 2001)

Tra le variabili che più influenzano il “**successo scolastico**” in ragazzi di età compresa tra gli 11 ed i 18 anni, il principale sembra essere l'autostima, in particolare quella scolastica.

(Vermigli et al 2002-Rosenberg et al 1995-Muijs 1997)

Cos'è l'autostima?

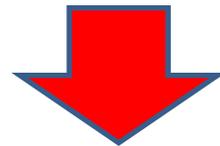
Nasce tra il confronto tra

Sé percepito

- Consiste nel concetto di sé, della conoscenza delle abilità, caratteristiche e qualità che sono presenti nella persona.
- Viene influenzato dal **rimando dell'ambiente**

Sé ideale

- È l'immagine della persona che ci piacerebbe essere e pensiamo sia giusto essere



L'autostima risulta quindi dal confronto tra i risultati ottenuti e le nostre aspettative

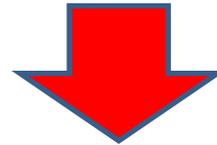
Cos'è l'autostima per un DSA?

Sé percepito

- vive la difficoltà, sente la continua fatica,
- vede la diversità con i compagni,
- i genitori e gli insegnanti gli rimandano l'idea di inadeguatezza

Sé ideale

- Vorrebbe essere come i compagni



Bassa corrispondenza tra la percezione dello studente ideale e la propria

Autostima e funzionamento scolastico

Il funzionamento scolastico rappresenta uno dei fattori più importanti in grado di condizionare l'autostima

- La scuola costituisce l'ambiente di appartenenza e di strutturazione di personalità centrale in età evolutiva
- Performance scolastica e autostima si trovano in rapporto interattivo

La scuola viene vissuta come **una delle esperienze più difficili** da affrontare

I compiti posti dalla scuola e gli esiti degli sforzi sono oggetto di **valutazioni da parte degli adulti**

Il **riconoscimento circa le capacità** di essere all'altezza della situazione e saper trovare strategie per superare le difficoltà incide sul processo di

costruzione dell'identità (immagine di sé)

La scuola è l'esperienza sociale maggiormente in grado di condizionare non solo la **rappresentazione di sé**, ma anche il

progetto di vita del soggetto

Posso aumentare l'autostima

- ❑ Costruendo la **fiducia** reciproca
- ❑ Mantenendo la **chiarezza** e la **coerenza**
- ❑ Circoscrivendo il **giudizio** sul prodotto scolastico facendo sperimentare il **successo**
- ❑ Ascoltando i **bisogni**
- ❑ Portarlo alla creazione di **obiettivi** di apprendimento, cioè incrementando le proprie competenze e non avere obiettivi di “prestazione” per ottenere gratificazione.

- ❑ renderlo **efficiente** nell'utilizzazione delle strategie cognitive che lui sa non essere state compromesse;
- ❑ tollerare i propri limiti, sapersi accettare per quello che si è: il disturbo specifico di apprendimento non cessa, il bambino/ragazzo deve imparare ad **accettare il dolore dei limiti**;
- ❑ **prendere coscienza delle competenze non danneggiate**: quindi aiutarlo ad utilizzare in modo adeguato le risorse cognitive disponibili; circoscrivere le difficoltà di un compito: non leggo bene ma comprendo quello che ho letto; saper giudicare le difficoltà di un compito; rendere efficaci le abilità di monitoraggio sia dal proprio funzionamento cognitivo, sia emotivo, sia affettivo.

Le attribuzioni causali

Sono un processo attraverso il quale le persone identificano le cause degli eventi, delle azioni e dei fatti che si verificano nel loro ambiente (Kelley, 1967).

- **cause esterne** (s/fortuna,difficoltà/facilità del compito, aiuto esterno)
- **cause interne** (impegno, bravura, attenzione,etc..)

Il sistema attributivo non è innato, ma **si sviluppa sulla base delle esperienze di successo o fallimento e dell'ambiente culturale, familiare e scolastico**

(De Beni, Zamperlin, 1997).

ATTRIBUZIONE

LOCUS INTERNO

- Impegno/disimpegno
- Abilità/incapacità

LOCUS ESTERNO

- Aiuto/non aiuto
- Facilità compito/non ..
- Fortuna/sfortuna

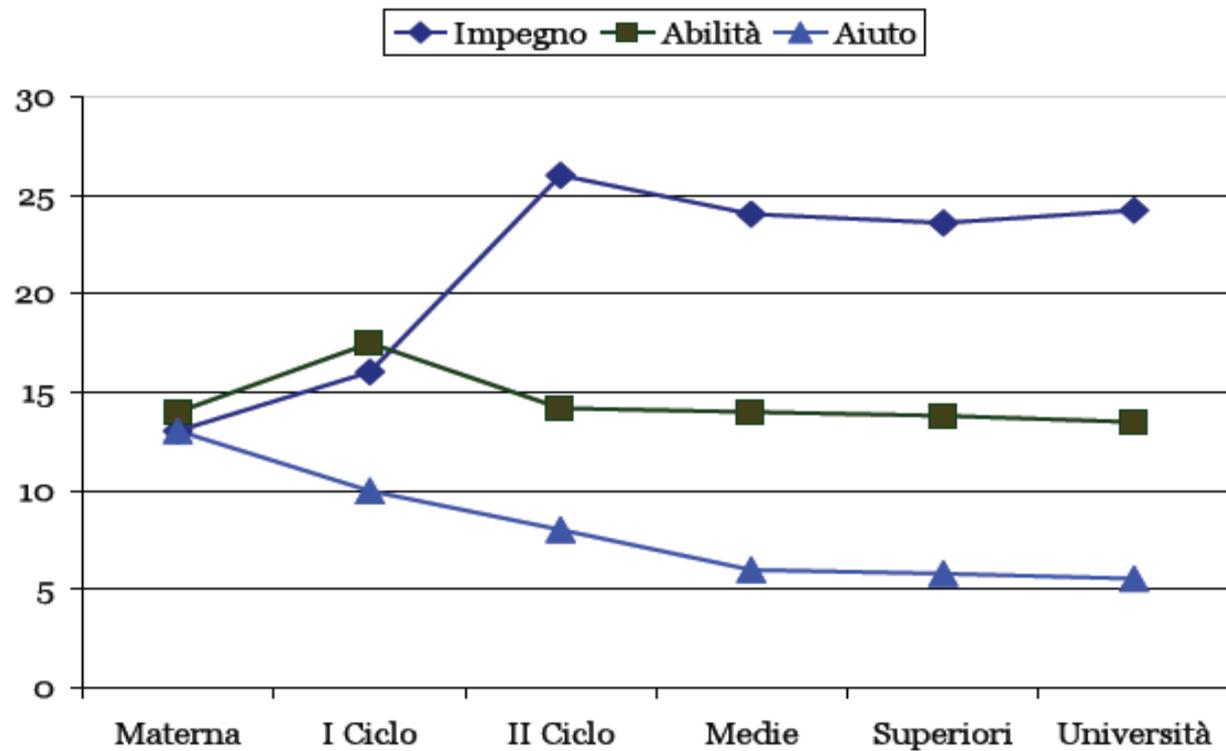
CONTROLLABILITÀ

- Controllabile/non controllabile



Grandam © 2003

sviluppo dell'attribuzione



STILE ATTRIBUTIVO DEI DSA

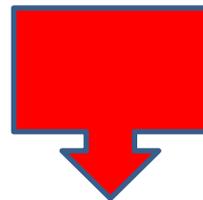
**attribuiscono sempre a fattori
esterni i**

successi



**attribuiscono a se stessi e alla
propria incapacità i**

fallimenti



bassa autostima

DSA

Vi è la tendenza a individuare in cause non controllabili (incapacità personali, incomprensione da parte insegnante) in particolare per l'insuccesso

Tur Kaspas e Bryan 1993



Teorie Attribuzionali e DSA

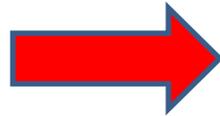
I ragazzi con DSA attribuiscono a fattori esterni i propri risultati positivi mentre in caso di insuccesso danno colpa ad una propria mancanza di capacità. (Borkowski et al 1990)

I ragazzi con DSA tendono ad avere uno stile attributivo ed abitudini di studio meno adeguati **già dal primo anno della scuola secondaria di primo grado e questo quadro peggiora con il passaggio dal primo al terzo anno della secondaria di primo grado.** (De Beni-Moè 1996)

Confrontando un gruppo di pre-adolescenti tra gli 11 ed i 14 anni con DSA ed un gruppo di coetanei senza DSA il primo gruppo presenta minori capacità strategiche, minori attribuzioni interne ed un numero maggiore di sintomi depressivi. (Palladino et al 2000)

Lo studente strategico

Importanza dell'impegno inteso come capacità di usare strategie adatte affinché il compito possa essere risolto con successo



- Porta alla ricerca di strategie efficaci per riuscire
- In caso di successo conferma l'efficacia delle strategie usate
- In caso di fallimento c'è la consapevolezza di non aver adottato le strategie adatte e una nuova ricerca

AUTOEFFICACIA

Si riferisce ai successi e insuccessi sperimentati dalla persona nell'affrontare quella determinata situazione o compito.

Se la persona:

- ha provato un elevato numero di successi avrà un alto livello di autoefficacia,
- ha sperimentato più volte insuccessi il suo senso di autoefficacia è più debole.

L'autoefficacia non può essere appresa



Deve essere sperimentata!



L'atteggiamento migliore

- Aiutare a capire qual è il modo più vantaggioso e quali sono le strategie più efficaci per risolvere quel compito
- Rinforzi positivi
- Modelli
- Rilassamento e autocontrollo
- Fornire occasioni positive
- Valorizzazione di esperienze positive
- Una didattica fondata sulle possibilità di successo

La percezione di autoefficacia influenza la motivazione



non sono in grado
evito il compito,
trovo scuse,
procrastino nel tempo

Hanno scarsa resistenza al compito e scarsa resistenza alla frustrazione

Bouffard, Coture 2003



Le reazioni all'insuccesso

- Impotenza appresa
- Perdita di fiducia nelle proprie capacità
- Demotivazione
- Peggioramento generale della situazione
- Minore impegno

DISTURBO D'ANSIA

È uno stato emotivo di disagio, di difficoltà di fronte anche a situazioni banali.



- attacchi di panico
- disturbo di ansia di separazione
- fobie semplici
- ansia da prestazione
- fobia sociale e scolastica



possono condurre a ritiro dalla scuola

ANSIA DA PRESTAZIONE

INDICI COMPORTAMENTALI

- Evitamento di attività impegnative per paura di sbagliare
- lamentele di mal di pancia, mal di testa durante lo svolgimento delle lezioni
- tendenza a rimanere in disparte durante le attività sportive
- richieste continue di informazioni e chiarimenti su eventi futuri

INDICI COGNITIVI

- Tendenza a distorcere o ad esagerare l'importanza di certi eventi
- tendenza ad ingigantire la gravità dei suoi malesseri
- ogni errore corrisponde ad un fallimento
- considerare orribile fare brutta figura

DISTURBO OPPOSITIVO /PROVOCATORIO

Si caratterizza per:

- ✓ una modalità ricorrente di comportamento provocatorio negativistico e ostile nei confronti delle figure dotate di autorità,
- ✓ dimensione di scarso autocontrollo con implicazioni sociali,
- ✓ si rivolge principalmente ad altre persone, rispetto alle quali il soggetto si mette in opposizione, senza conseguenze sociali particolarmente gravi e senza violazioni della legge.



L'impotenza appresa

(Dweck 2000)

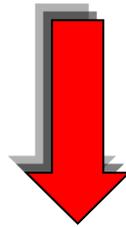
E' il **senso di incapacità** appreso attraverso esperienze fallimentari vissute come conseguenza della propria mancanza di abilità.

Se gli insuccessi sono ricondotti a mancanza di impegno il ragazzo può mantenere l'**aspettativa** di una riuscita futura.

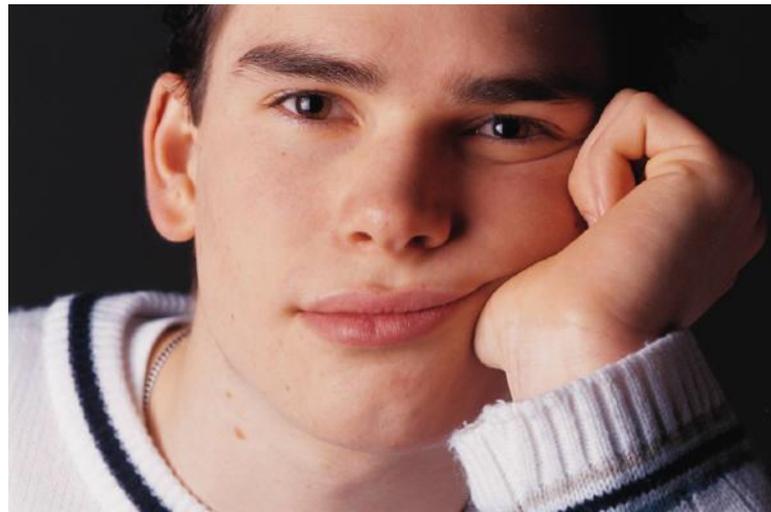
Se vengono attribuiti ad una mancanza stabile di abilità ci sarà una maggiore probabilità di sviluppare la **sensazione** di non poter far nulla per evitare il fallimento.

La resilienza

Capacità di resilienza



capacità di adattarsi alle richieste circostanti



L'origine del termine

Resilienza è un termine di origine latina, che designa la

“capacità di un materiale di resistere ad urti improvvisi senza spezzarsi”.

In ambito psicologico

La resilienza è la capacità di **affrontare** degli eventi traumatici e stressanti, **superarli** e continuare a **svilupparsi** aumentando le proprie risorse con una conseguente riorganizzazione positiva della vita



Capacità di trasformare un'esperienza dolorosa o stressante in un

apprendimento.



La capacità di acquisire delle competenze utili al miglioramento della qualità della vita.



L'insegnante è il professionista di riferimento per riconoscere la competenza:

Se riconosce il negativo,
la difficoltà

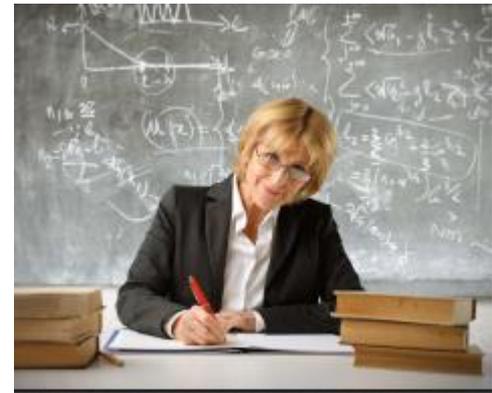


Evidenzia
la mia incapacità

Possibili reazioni



Passive: subisco
Attive: reagisco



Cosa può fare

Collaborare con la famiglia e i servizi

Accordarsi con i colleghi rispetto le modalità di intervento



Il rapporto di collaborazione è una risorsa perché essendo un'interazione tra persone significative per i ragazzi, crea le condizioni che favoriscono il loro benessere

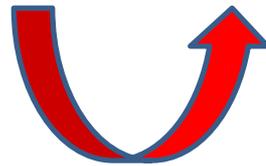
Il ruolo delle relazioni docente/alunno

Anche i docenti hanno **aspettative di riuscita** verso gli alunni che, più o meno, consapevolmente passano



Il docente non è:

- uno psicologo
- un genitore o sostituto
- un amico



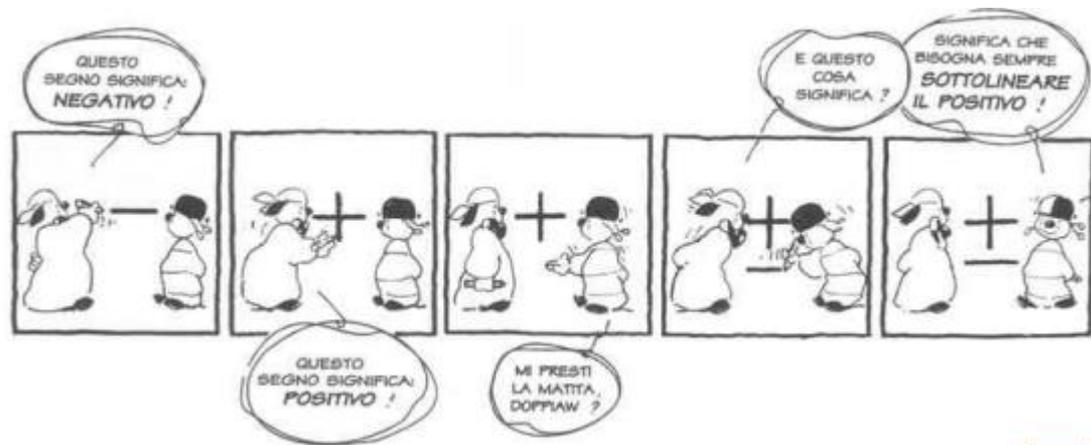
- Deve conoscere la disciplina
- Deve conoscere i processi di apprendimento
- Gli aspetti comportamentali caratteristici dell'adolescenza
- Le caratteristiche dsa

- Deve saper rendere positiva l'esperienza scolastica
- Rendere efficace la comunicazione
- Informarsi
- Motivare e gratificare
- Utilizzare una didattica inclusiva
- Utilizzare una metodologia adeguata



Cambiare approccio

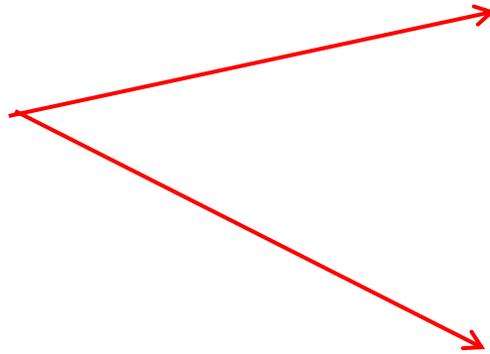
Non concentrarsi sul **deficit** ma sulle **potenzialità**



- Partire dal presupposto che è **compito dell'adulto** impegnarsi affinché le relazioni funzionino adeguatamente
- Accettare **mediazioni** se funzionali a mantenere la relazione
- **Supportare** l'alunno nella costruzione della sua personalità

La sfida ottimale

Il compito deve essere
commisurato
alla difficoltà



Difficile per
sollecitare la
motivazione

Calibrato per
far
sperimentare il
successo



Il diritto di sbagliare

- A tutti deve essere concessa la possibilità dell'errore, della riflessione, dell'occasione di miglioramento
- Un eventuale successo deve essere vissuto come possibilità di miglioramento e fiducia nelle proprie capacità

LA DIDATTICA METACOGNITIVA

Conoscenze sul funzionamento
cognitivo

Autoconsapevolezza
del proprio
funzionamento
cognitivo

Variabili Psicologiche:

- Locus of Control
- Autoefficacia
- Attribuzioni
- Motivazione

Uso di strategie di
Autoregolazione
cognitiva

Daniela Lucangeli



L'alunno sviluppa «un'immagine di sé come persona che apprende»

Linee di intervento metacognitivo

- Locus of control: se troppo proiettato all'esterno  Ridare all'alunno un senso di controllo positivo su se stesso
- Stile di attribuzione  Stimolarlo a modificare le attribuzioni per ottenere che il ragazzo riorganizzi le sue credenze e centri l'attenzione sulle strategie
- Senso di autoefficacia  Aiutarlo a costruire relazioni interpersonali che confermino il valore di tutti come persone: clima di classe

L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

- L'apprendimento significativo favorisce l'empowerment dei soggetti che apprendono ed è finalizzato all'impegno e alla responsabilità.
- Ciò che conferisce valore all'apprendimento è la comprensione del significato (Novak 2001)

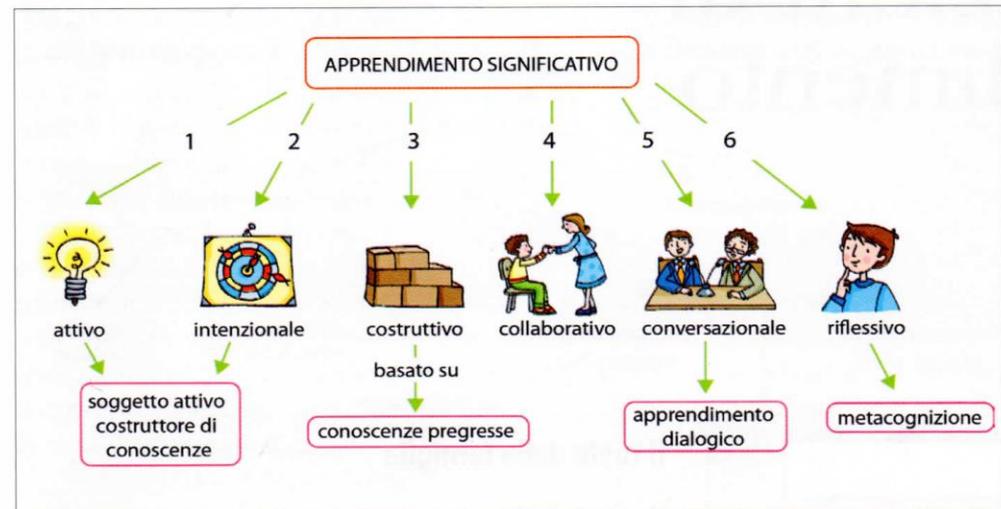


Foto tratta da «Come leggere la dislessia» Giacomo Stella Giunti

EMPOWERMENT?

- **Empowerment** significa acquisizione di un senso personale di “potere”, allo scopo di sentirsi responsabili del proprio apprendimento.

Concretamente questo vuol dire:

1. Sapersi automotivare anche dopo l'insuccesso;
2. Sviluppare la conoscenza l'automonitoraggio e l'uso autoregolato di strategie di comprensione e studio;
3. Possedere convinzioni e percezioni di sé adeguate che sostengono l'intero processo di “risollevarsi” dopo il fallimento.

(Pazzaglia et al., 2002)

EMPOWERMENT E APPROCCIO METACOGNITIVO

- **Empowerment** è favorito da un approccio metacognitivo
- Le diverse strategie non devono essere presentate come “*regole*” ma suggerite ed implementate nelle **situazioni** concrete di studio e verifica
- Strategie devono essere presentate come **spunto per migliorare** il metodo di studio preesistente in modo da acquisire un **senso di controllo** nelle situazioni di studio

Daniela Lucangeli

I genitori

- Collaborazione, supporto, condivisione



- Eccessive aspettative, troppe inferenze, protezione



A casa



ACCETTAZIONE SOCIALE

Alcuni studenti con DSA spesso sono:

- poco persuasivi
- poco assertivi
- non stimolano la comunicazione
- poco flessibili
- atteggiamento comunicativo passivo

(Vaughn e Hogan1994).

Queste incapacità sono legate in parte alle aspettative che adulti e compagni hanno nei loro confronti che li porta ad uniformare il concetto di sé a quanto gli altri pensano di loro.

LA FAMIGLIA
Le emozioni



I COETANEI
Le passioni



GLI ADULTI
La riflessione

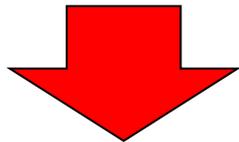
- ~~COETANEI~~
- FAMIGLIA
- SCUOLA

L'adolescente dislessico

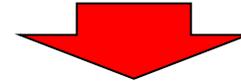
(Novelli 2005)



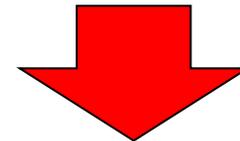
Può sentire la difficoltà di appartenere attivamente ad un gruppo ed isolarsi sperimentando un senso profondo di abbandono e un forte bisogno di protezione



Il soggetto si allontana dalla società, si rinchioda in se stesso con forte probabilità di strutturare disturbi dell'umore



Può strutturare un atteggiamento di oppositività più o meno espressa nei confronti del sistema educativo



Il soggetto può cercare compensazioni sostitutive avvicinandosi ai coetanei e cercando conferme all'autostima nel gruppo informale. Tali attività possono, se non controllate sviluppare una connotazione di devianza sociale

Il rapporto con i compagni

- Contesto classe inclusivo
- Accettazione della diversità
- Evitamento di situazioni di insuccesso
- Adulto facilitante

Vygotskij 1992

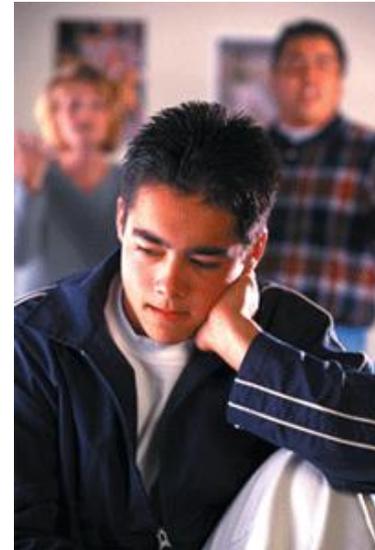
Lo svelamento

	Consapevolezza

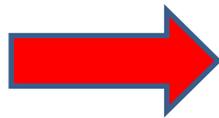
Rivelazione agli altri



Alcuni ragazzi distinguono:
rendere pubblica la difficoltà
tenerla in famiglia
non parlarne mai



Il problema può
essere affrontato e
discusso con la
classe (con il
consenso del
ragazzo)



- Solo se si sente parte del gruppo
- Inclusione

Ambiente

- Contesto classe inclusivo
- Comprensione e accettazione delle diversità
- Stabilire relazioni positive
- Co-costruzione della conoscenza, valorizzazione delle differenze



Quali difficoltà

- Numerosità delle classi
- Alunni con varie difficoltà e diagnosi
- Tempi limitati
- Atteggiamenti dei ragazzi DSA
- Atteggiamenti degli altri alunni ...

Quali risposte

- Sensibilità, comprensione e accettazione
- Condivisione tra colleghi
- Conoscenza e informazione
- Collaborazione con i servizi
- Attenzione ai ragazzi
- Coinvolgimento della classe

Utilizzare le risorse dei compagni di classe

- Spiegare presto la dislessia in classe
- Sfruttare l'insegnamento cooperativo :
utilizzare le strategie per la formazione e
la conduzione dei gruppi



Fattori extrascolastici di protezione/difficoltà



Gli strumenti compensativi

- Sono un modo per ridurre l'interferenza del disturbo sull'apprendimento globale
- Permettono al bambino/ragazzo di focalizzare le proprie energie sui processi di alto livello (competenze) anziché sprecarle per perseguire automatizzazioni irraggiungibili (abilità)

Sono strumenti per rendere più efficace il processo di insegnamento - apprendimento

Compensare

Strumenti compensativi

Strategie
compensative

Tecnologie
compensative

Competenze
compensative

Didattica
compensativa

Sono percepiti come

Una
evidenziazione
della differenza

I compagni
non ne hanno
necessità

Una
esplicazione
del problema

Sei negato, ne
hai bisogno

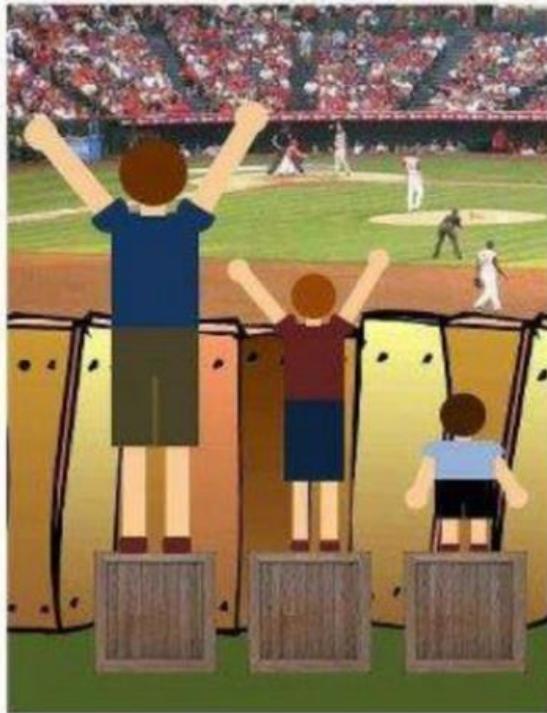
Una negazione
della possibilità
di migliorare

Non ce la
farai mai

“Sono misure che non violano l’imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni”

(G. Stella)

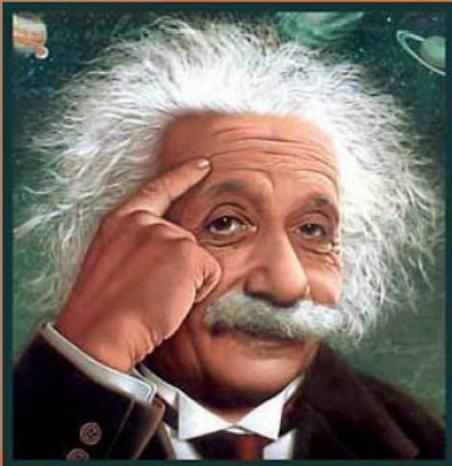
Equality is not always Justice



This is EQUALITY



This is JUSTICE



"...ognuno è un genio. Ma, se si giudica un pesce dalla sua abilità nell'arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido".



(A.Einstein)

Didattica compensativa

Rimane centrale la funzione della scuola e come viene impostata la didattica: in questa fascia di età l'attenzione non può più soffermarsi esclusivamente sulle abilità, ma deve spostarsi sui **processi**...



Taare Zameen Par

Stelle sulla Terra



Il più grande mezzo compensativo per un ragazzo dislessico è un buon insegnante.

Giacomo Cutrera

Si può accettare il sistema compensativo?



Per realizzare l'obiettivo l'uso di strumenti deve essere

EFFICACE



- LA RIDUZIONE DELLA FATICA E IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DEVONO ESSERE EVIDENTI

EFFICIENTE



- IL COSTO PER IL LORO UTILIZZO NON DEVE SUPERARE IL BENEFICIO

- Alcuni strumenti compensativi sono **molto “visibili”**: il computer, piuttosto che la calcolatrice, non passano inosservati da parte dei compagni.
- Spesso suscitano gelosie e invidia.
- Vengono vissuti come ingiusto privilegio.

Sarebbe compito degli insegnanti intervenire in modo corretto facendo accettare alla classe la diversità di abilità fra ragazzi come una **differenza e non un disvalore**.

In caso contrario, starà al bambino o ragazzo con DSA il compito di “giustificarsi”. Quanto possa essere difficile lo sappiamo bene.

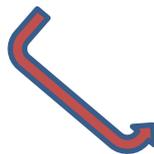
A volte finirà con lo sposare la tesi dei compagni (lo strumento compensativo è un ingiusto privilegio) e **smetterà** di usarlo. Con ovvie ripercussioni negative se quello strumento era necessario



Inoltre, per giustificarsi, sarà in genere costretto a pubblicizzare la propria **condizione "clinica"**. Quando, magari, ne farebbe volentieri a meno. Non tutti i ragazzi gradiscono raccontare di essere DSA



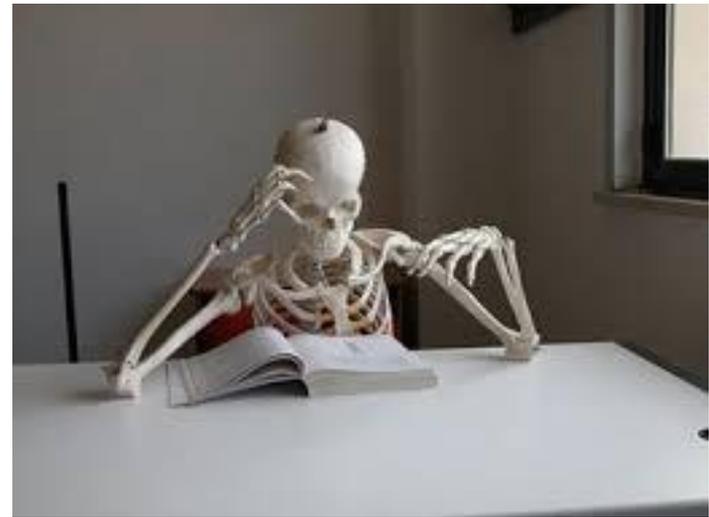
Soprattutto quando la scoperta è tardiva e si sono già costituiti dei **ruoli** all'interno della classe



Si può lavorare con i ragazzi su questo, ma occorre accettare il loro modo di sentire. **Solo una volta che il ragazzo si sentirà a proprio agio a parlare con i compagni delle proprie difficoltà e con l'uso degli strumenti compensativi** (non più vissuti come ingiusto privilegio), sarà possibile introdurre l'uso

Quando un ragazzo rifiuta le
opportunità compensative e
dispensative che gli vengono
offerte

Ci sta dicendo che...



È meglio passare per somari che
per dislessici...



Essenziale è assicurare ai ragazzi il miglior futuro possibile, non la migliore prestazione raggiungibile.



Per un genitore è importante capire che suo figlio più ancora che un ingegnere o un medico, deve saper diventare un uomo. **Piero Angela** (Aforismario)

Grazie per
l'attenzione

